



La presente newsletter si inserisce nell'ambito del Progetto Europeo DigiSoc (Digital Social Partners). Il Progetto è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo sociale europeo+ (ESF) programma Prerogative Sociali e Competenze Specifiche (SocPL). DigiSoc ha l'obiettivo di rafforzare la capacità delle parti sociali nazionali e promuovere il dialogo sociale attraverso la digitalizzazione. Il progetto intende inoltre sostenere la relazione tra le parti sociali nazionali con i loro associati e la promozione del dialogo sociale in Europa. Una fase del progetto riguarda l'analisi **dell'Accordo Quadro Europeo sulla digitalizzazione (FAD)** e la raccolta di informazioni in merito alla percezione ed eventuale implementazione dell'Accordo nei diversi Paesi. Rispetto alla transizione digitale e all'intelligenza artificiale, Confartigianato Imprese è impegnata ad approfondirne gli impatti con attenzione ai riflessi attuali e alle prospettive future per le PMI e le imprese artigiane. **L'intelligenza artificiale declinata in Intelligenza Artigiana significa gestire il potenziale delle tecnologie in modo efficace e di qualità, con un approccio etico guidato dal senso dell'agire.**

Progetto DigiSoc

Newsletter II

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INTELLIGENZA ARTIGIANA

L'Accordo Quadro sulla digitalizzazione è stato sottoscritto il 22 giugno 2020, in piena emergenza pandemica, tra le principali associazioni europee dei datori di lavoro e dei lavoratori pubblici e privati (BusinessEurope, SMEUnited, CEEP e ETUC). L'obiettivo principale dell'Accordo è quello di impostare una base di riferimento comune a tutti i Paesi UE per definire modalità di gestione condivisa delle sfide della digitalizzazione nel mondo del lavoro e dei connessi processi organizzativi.

I contenuti dell'Accordo verranno attuati in conformità alle procedure e alle prassi specifiche delle parti sociali degli Stati membri e nei Paesi dello Spazio Economico Europeo.

L'Accordo prescrive un approccio metodologico volto a gestire gli effetti della digitalizzazione sull'organizzazione del lavoro, sui contenuti e sulle competenze del lavoro, sulle condizioni e sulle relazioni di lavoro. Le parti firmatarie concordano quindi un processo circolare di tipo partenariale e orientato alle persone, volto a leggere i cambiamenti indotti dalla digitalizzazione in una prospettiva sistemica, garantendo l'efficace adattamento delle strategie delle parti sociali ai diversi settori economici, contesti produttivi e sistemi di relazioni industriali.

Uso e controllo dell'intelligenza artificiale

Uno dei fattori posti alla base del processo riguarda **l'uso e il controllo dell'intelligenza artificiale.**

A fronte di un crescente utilizzo di questa tecnologia nei più svariati ambiti, le parti si impegnano a governarne l'implementazione nell'organizzazione del lavoro mantenendo un rapporto uomo-macchina ben definito e incentrato sull'approccio "human-in-control". L'obiettivo che le parti si pongono è quello di creare un rapporto win-win tra datori/lavoratori e l'Intelligenza Artificiale, orientato all'aumento della produttività di entrambe le componenti, distribuendo

i compiti nel modo più uniforme possibile e valorizzando quelli la cui esecuzione richiede l'apporto umano.

L'Accordo identifica, inoltre, tre elementi essenziali di una "IA affidabile":

- la legittimità, la trasparenza e l'equità del suo utilizzo nel rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e del principio di non discriminazione;
- il suo uso etico, nel rispetto dei diritti umani stabiliti dalla legislazione europea;
- la sua sostenibilità tecnica e sociale.

I sistemi e le soluzioni di Intelligenza Artificiale quindi se da un lato possono apportare vantaggi, come aumentare la produttività dell'impresa ed il benessere della forza lavoro, dall'altra debbono essere gestiti negli impatti bilanciando le potenzialità delle tecnologie con la dimensione umana.

L'Intelligenza Artificiale deve essere uno strumento a servizio/disposizione dell'umano e ciò che può fare la differenza sta proprio **nelle modalità: un utilizzo efficace e di qualità, ma anche etico guidato dal senso dell'agire.**

Questo è un valore proprio del lavoro artigiano che si contraddistingue per il suo saper sviluppare un pensiero critico, capacità di risolvere problemi, collaborazione, comunicazione, co-creatività ed empatia. Coscienza e libero arbitrio sono doti di cui solo l'uomo possiede. L'Intelligenza Artificiale invece esegue ciò che gli viene indicato ed è per questo fondamentale sapere cosa chiedere alla macchina.

In un'era dominata dall'intelligenza artificiale, dove macchine e algoritmi sembrano prendere il sopravvento sulla sapienza umana, **Confartigianato Imprese sostiene il valore dell'Intelligenza Artigiana.**

L'intelligenza artigiana è l'antidoto alla standardizzazione, è la capacità di toccare con mano la materia e trasformarla in un oggetto che ha un'anima, una storia, un'identità: se l'intelligenza artificiale può analizzare dati e produrre risultati con una velocità impensabile, è l'intelligenza artigiana che immette nei prodotti e nei servizi quei valori di autenticità e di eccellenza che sono il cuore del made in Italy.

Promuovere e sostenere quest'intelligenza, può essere il punto di partenza per costruire un futuro economico e sociale sostenibile, che non perda mai di vista la dimensione umana.



**Co-funded by
the European Union**

Co-funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.